



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI PORDENONE

www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it

PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823



Domenica 08 Settembre 2019

Le postazioni di guerra della Tofana di Rozes

(da quota 1.979 m a quota 2.631 m)

Dolomiti Ampezzane



Foto by Andrea Pellini ©

I due Gruppi delle Tofane e del Lagazuoi sono gruppi paralleli separati dalla Valle di Travenanzes. Fin dalle prime ostilità belliche il Gruppo delle Tofane fu saldamente occupato dalle truppe Austriache, costituendo per i comandi dell'esercito italiano obiettivo di conquista e possesso per poter avanzare nell'assoggettamento della Val Badia. Le Tofane facevano parte del fronte unito al vicino, seppur separato, Sass de Stria. Il fronte della linea italiana saliva dalla località Botestagno in direzione del Gruppo delle Tofane, formato dalla Tofana di Rozes o Tofana Prima, Tofana di Mezzo o Tofana Seconda e Tofana di Dentro o Tofana Terza, lungo il versante Occidentale per raggiungere la Val Travenanzes. Da qui proseguiva per superare ad Ovest la Forcella di Fontana Negra, continuava verso le falde meridionali del Lagazuoi, per proseguire fino al Passo Falzarego. Occupato il roccione del Castelletto, sulla parete Ovest della Tofana di Rozes, gli Austriaci scavarono gallerie e caverne, fortificarono la cima trasformandola in postazione arroccata, dalla quale potevano osservare e colpire agevolmente e indisturbati gli obbligati sottostanti transiti

italiani di uomini e mezzi sulla Strada delle Dolomiti che sale da Cortina d'Ampezzo-Pocol-Passo Falzarego-Arabba-Marmolada.

Il Comando militare italiano organizzò numerosi tentativi di far sloggiare dalla vetta del Castelletto l'intrigante postazione austro ungarica, con tentativi diretti di scalarla e bersagliandola dalla più alta postazione della Tofana di Rozes, dove gli alpini avevano allestito alcune basi. Non ottenendo risultato, successivamente venne programmato lo scavo di una galleria sotto la postazione allestita dagli Austriaci con lo scopo di porre una mina per demolirla. La mina brillò l'11 luglio 1916, devastando la cima e la Forcella del Castelletto, ma non ottenne il risultato sperato.

Fonte: Percorsi di guerra sul fronte delle Dolomiti. Camminamenti, trincee, postazioni, vie ferrate: 1 - Franz Dallago (Autore), Renato Zanolli (Autore)

ITINERARIO

Avvicinamento: Cortina D'Ampezzo - Direzione passo Falzarego - Parcheggio Rifugio A. Dibona. Seguendo la SR48 delle Dolomiti, superata la "Locanda del Cantoniere" (sulla destra) e la Chiesetta degli Alpini (sulla destra) in direzione del Passo Falzarego, svoltare a destra in direzione del Rifugio Dibona (indicazioni sulla destra della strada). Seguire la strada fino al Rifugio Dibona dove verranno parcheggiate le auto.



Lasciate le auto al parcheggio del **Rifugio A. Dibona** (quota 2.037 m) si prende la strada carrareccia contrassegnata con il segnavia numero 403. Dopo qualche centinaio di metri svoltare a destra e continuare a seguire il sentiero n.403 che, con grandi curvoni lungo la Val de Tofana, inizia a salire in direzione del **Rifugio Giussani** e della **Forcella Fontananegra**. Arrivati alla Forcella, avremo guadagnato la quota 2.631 m, la più alta dell'escursione. Poco sotto il valico tra la Tofana di Rozes e la Tofana di Mezzo sorge l'ex Rifugio Cantore, chiuso da tempo; a destra nell'avvallamento del circolo glaciale, c'è un monumento dedicato al generale degli alpini Antonio Cantore, che trovò qui la morte nell'anno 1915, durante le ostilità della Prima Guerra Mondiale. Il **Rifugio Giussani** (quota 2.580 m) sorge poco distante ed è aperto nel periodo estivo ed è attrezzato per ristoro e pernottamento.

Il sentiero prosegue tra le macerie di un tratto franoso che conserva ancora molti segni della terribile guerra combattuta tra queste montagne. Giunti alla Forcella inizia la discesa verso il circolo glaciale del Majariè. Superato questo si giunge a una diramazione del sentiero: a sinistra si va alla Ferrata del Minighel (ferrata molto ardita nella sua concezione, in quanto per superare i circa ottanta metri del salto basale del Majarié (*el Souto del Majarié*) che sovrastano questa amena zona della Val Travenanzes, ci si avvale di 270 pioli di ferro infissi perpendicolarmente nella roccia), mentre a destra segue il sentiero escursionistico, che attraverso balzi di roccia, ci porta in Travenanzes. Raggiunta la valle, si risale ripidamente sotto il muro gigantesco della parete occidentale della Tofana di Rozes fino alla Forcella Col Dei Bos, seguendo ora il sentiero n. 404. Raggiunto il **Col dei Bos** (2.331 m) si possono ammirare altre opere della Grande Guerra come grotte nelle rocce, trincee e sbancamenti vari. Superato il valico si percorre il sentiero che scede a una diramazione. Si segue il sentiero n. 404 che, quasi in piano, passa sotto le pareti sud del Tofana di Rozes fino a ricongiungersi con il sentiero n. 403 nella **Val de Tofana** per la discesa finale verso il **Rifugio Dibona**.

Orari e Tempi approssimativi

DISLIVELLO IN SALITA: 1.200 m

DISLIVELLO IN DISCESA: 1.200 m

LUNGHEZZA DEL PERCORSO: 10,4 km

DIFFICOLTÀ: "EE"

SEGNAVIA:



EQUIPAGGIAMENTO: normale da escursionismo, consigliati i bastoncini.

ORARI E TEMPI: Partenza dal parcheggio della Piscina Comunale di Pordenone in Viale Treviso alle ore

06:30 precise; inizio escursione ore 09:00 circa;

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 1,00;

MEZZI DI TRASPORTO: Auto proprie;

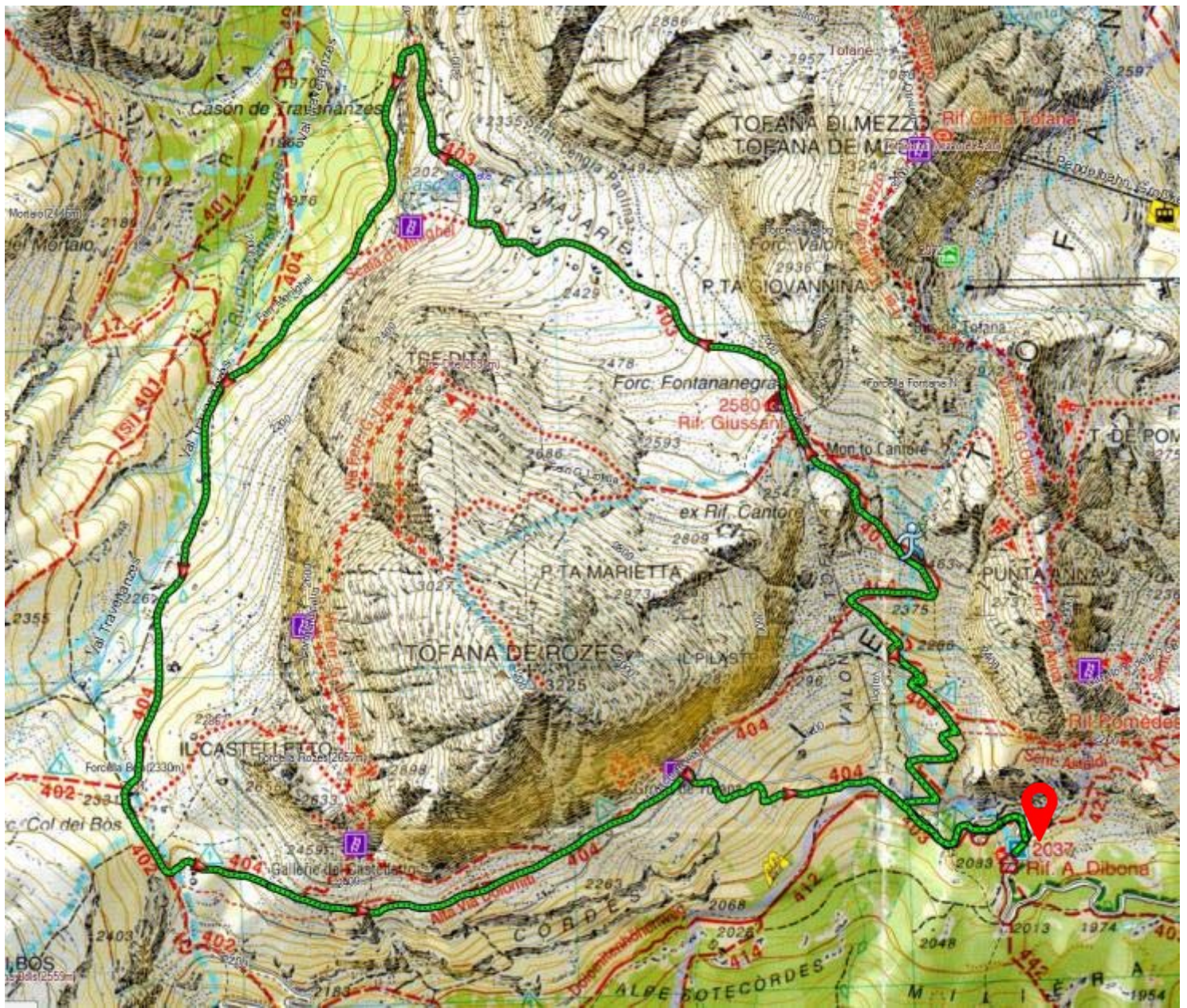
CARTA TOPOGRAFICA: Carta Tabacco n. 03 - Scala 1:25.000 - "Cortina D'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane"

NOTE:

- E' richiesto un passo sicuro;
- E' richiesto un buon allenamento;
- E' richiesta una buona scorta di acqua;
- In ogni veicolo ci devono essere almeno 4 persone in modo da avere meno veicoli possibili.

I Direttori di escursione A.E. Alberto Gazzin, A.E. Stefano Fabris e Federica Stella si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma, qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiederanno.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Punto di partenza e arrivo